

Domenico LETIZIA,
giornalista e analista geopolitico,
collaboratore del quotidiano "La Ragione"

ITALIA E AZERBAIGIAN:

la nuova via del partenariato strategico

Nella nostra contemporaneità una nuova rotta che attraversa il Mediterraneo e si estende fino al Mar Caspio parla italiano. **L'Italia e l'Azerbaigian stanno riscrivendo la geografia della cooperazione euro-caucasica**, trasformando un legame nato sull'energia in **una partnership economica e culturale** di ampio respiro. La visita dell'inizio di ottobre 2025 del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** a Baku ha sancito ufficialmente questa evoluzione, proiettando la relazione bilaterale in una dimensione che guarda al futuro: **sostenibilità, innovazione, formazione e di-**

versificazione economica. Durante la visita di Stato, il Presidente **Ilham Aliyev** ha sottolineato il valore strategico della collaborazione tra i due Paesi, affermando: *"Questa è la seconda visita del Presidente italiano Sergio Mattarella in Azerbaigian. La visita di oggi dimostra che le relazioni tra Italia e Azerbaigian si stanno sviluppando con grande successo e che siamo veri partner strategici"*. Negli ultimi anni, i rapporti tra Roma e Baku hanno assunto un peso sempre più rilevante e crescente nel panorama regionale. **L'Italia è oggi il principale partner commerciale dell'Azerbaigian all'interno dell'Unione**





europa e il primo importatore europeo di idrocarburi da Baku. Ma la cooperazione tra i due Paesi non si limita più a una semplice alleanza energetica: è diventata **una strategia comune per lo sviluppo e la stabilità** dell'intera area euroasiatica. Durante la visita di Stato, il Presidente Ilham Aliyev e il Presidente Mattarella hanno ribadito la solidità del rapporto bilaterale, definendolo *"un partenariato strategico pienamente attuato"*. L'atmosfera degli incontri a Baku è stata quella di una cooperazione matura e pragmatica. Non solo protocolli o dichiarazioni d'intenti, ma un'agenda concreta: investimenti infrastrutturali, progetti industriali, scambi culturali e collaborazioni universitarie.

Uno dei momenti simbolici più significativi del viaggio è stato l'inaugurazione del campus **"Italy-Azerbaijan University"**, un progetto accademico congiunto che unisce l'ADA University (Azerbaijan) con

cinque dei principali istituti universitari italiani e che rappresenta un passo decisivo verso una cooperazione fondata sul capitale umano. L'iniziativa, nata da un accordo intergovernativo, punta a formare dei giovani professionisti in grado di operare in contesti globali, portando



il know-how italiano nel cuore del Caucaso. *“È un ponte culturale e formativo che guarda alle generazioni future”*, ha sottolineato **Sergio Mattarella** nel suo discorso, ricordando come la cultura e la formazione siano la base per un dialogo duraturo tra i popoli.

Sul piano economico, la cooperazione continua a essere trainata dalle politiche energetiche. Il corridoio del

Global, società attiva a livello globale nel settore delle energie rinnovabili. La presenza azerbaigiana nel settore energetico europeo ha inoltre visto un altro importante passo avanti con l'accordo degli scorsi mesi tra la compagnia petrolifera statale azerbaigiana, la **SOCAR, e l'Api Holding**, per l'acquisizione di oltre il 99% di **Italiana Petroli**. L'Azerbaijan sta anche investendo direttamente



gas **Trans Adriatic Pipeline**, che collega il Mar Caspio all'Italia attraverso **Grecia e Albania**, rappresenta **un'infrastruttura strategica per la sicurezza energetica europea**. Tuttavia, la partnership energetica si sta evolvendo verso nuovi ambiti: lo sviluppo delle rinnovabili, la transizione verde, le tecnologie per l'efficienza, **le nuove opportunità dell'idrogeno verde** e la sostenibilità. Roma e Baku condividono l'obiettivo di ampliare la collaborazione a progetti congiunti nel solare, nell'eolico e nelle infrastrutture ambientali.

In questo ambito emerge l'investimento del Fondo Sovrano dell'Azerbaijan (SOFAZ), che nel corso di quest'anno ha finalizzato l'acquisizione del 49% del portafoglio di 14 impianti fotovoltaici da 402 MW situati nelle regioni Lazio ed Emilia Romagna di Enfinity

nell'economia italiana e nel settore infrastrutturale, basti citare il caso del già citato SOFAZ entrato nel capitale di **Italo-Nuovo Trasporto Viaggiatori**, con un capitale di 34,5 milioni di Euro.

Parallelamente, cresce la presenza delle imprese italiane in Azerbaijan. Oggi **oltre cento aziende del nostro Paese operano sul territorio dell'Azerbaijan**, attive nei settori dell'edilizia, della meccanica, della logistica, della moda e dell'agroalimentare. Dalle grandi realtà industriali alle piccole e medie imprese, l'Italia esporta non solo prodotti ma soprattutto tecnologia, design e competenza. Diverse e variegata aziende italiane stanno partecipando a **programmi di modernizzazione delle infrastrutture urbane e industriali azerbaigiane**, contribuendo alla diversificazione economica di un Paese



che sta puntando a ridurre la propria dipendenza dagli idrocarburi.

In particolare, **il comparto agroalimentare e la meccanizzazione agricola rappresentano un'area di cooperazione in forte crescita**. Le imprese italiane portano in Azerbaijan la grande esperienza del *"Made in Italy"* applicata all'industria alimentare e alle tecnologie della trasformazione, mentre Baku apre le porte a **partnership orientate alla produzione locale** e alla valorizzazione delle eccellenze del territorio. *"L'obiettivo non è più esportare semplicemente prodotti, ma costruire filiere condivise"*, ha spiegato **Manuela Traldi**, presidente della Camera di Commercio Italia - Azerbaijan, durante un recente incontro tra operatori e imprenditori dei due Paesi.

Il settore delle costruzioni è un altro ambito in cui le aziende italiane hanno saputo affermarsi. Dalle opere civili, alle infrastrutture stradali e ferroviarie, fino ai progetti di rigenerazione urbana, **le imprese italiane offrono competenze tecniche** e soluzioni sostenibili. Roma e Baku hanno firmato accordi e avviato progetti congiunti che spaziano dalla costruzione di

impianti energetici alla riqualificazione territoriale nelle zone recentemente liberate dall'occupazione armena, aprendo nuovi orizzonti per le imprese italiane dell'edilizia e delle costruzioni. Una tappa chiave è stata la firma di un accordo tra la compagnia azera **Azerenergy** e l'impresa italiana **Ansaldo Energia**, per la realizzazione di sottostazioni elettriche 110 kV nelle regioni di **Aghdam, Kalbajar e Gubadli**, duramente danneggiate durante il conflitto. Secondo la presidente della Camera di Commercio Italia-Azerbaijan, **Manuela Traldi**, le aziende italiane stanno posizionandosi anche nel campo della *"construction"* in Azerbaijan, pensando non solo all'esportazione, ma **alla creazione di joint venture locali** e al trasferimento di know-how del mondo delle infrastrutture.

Non mancano le collaborazioni nel campo della moda, del design, dell'architettura e della cultura, ambiti in cui **l'Italia gode di un prestigio internazionale** e che trovano sempre maggiore attenzione da parte di un'Azerbaijan giovane, dinamico, multiculturale e aperto al mondo. Un ulteriore momento di coordinamento è stato costituito dal tavolo economico bilaterale tenutosi a



Roma nel 2024, che ha riunito decine di aziende italiane e azeraigiane nei **settori della chimica, dell'energia e della metallurgia**.

Sul piano diplomatico e geopolitico, le relazioni tra Roma e Baku assumono un valore strategico. **L'Italia è considerata da Baku un ponte verso l'Unione europea**, un partner amico e affidabile in grado di favorire il dialogo tra le istituzioni europee e il Caucaso. Allo stesso tempo, **l'Azerbaijan rappresenta per l'Italia un attore chiave nella sicurezza energetica e nelle nuo-**

ve rotte commerciali tra Europa e Asia. La posizione geografica del Paese, crocevia di vie terrestri e marittime, lo rende un nodo fondamentale del cosiddetto "Middle Corridor", che in un'epoca di profonda instabilità geopolitica sta diventando un'alternativa stabile e sicura alle rotte tradizionali verso l'Est asiatico.

La partnership italo-azerbaigiana si fonda su una visione condivisa di stabilità, modernizzazione, innovazione e apertura. Entrambi i Paesi sono estremamente determinati a costruire un rapporto duraturo,



basato sulla fiducia reciproca e sull'interesse comune. L'Italia porta in Azerbaijan il suo patrimonio industriale e culturale; Baku offre a Roma nuove opportunità e rotte commerciali in un'area strategica in rapido sviluppo. Tale relazione si è ulteriormente confermata sul finire dell'anno con la prima visita ufficiale in Italia del Ministro degli Affari Esteri dell'Azerbaijan, Jeyhun Bayramov, che ha incontrato il suo omologo, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli



Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani. Nell'incontro si è conversato del progresso del partenariato strategico tra Italia e Azerbaijan in tutti i campi e dei positivi sviluppi regionali.

In prospettiva, **la sfida sarà quella di codificare ulteriormente e tradurre questa sintonia politica in risultati concreti e duraturi.** Dopo la recente vittoria di Baku, nel conflitto scatenato dall'aggressione dell'Armenia ai territori riconosciuti come azerbaijani dal diritto internazionale e delle **Nazioni Unite**, si aprono delle nuove sfide economiche e infrastrutturali con ulteriori investimenti mirati, un quadro normativo stabile e una visione di lungo periodo. Ma le premesse sono solide. Dopo lo scambio di visite di massimo livello, la cooperazione appare più viva che mai: due Paesi che si riconoscono, che si rispettano e che scelgono di crescere insieme intrecciando l'Europa con il

Caucaso. L'Italia guarda a Baku con realismo, dinamicità e ambizione, **l'Azerbaijani guarda a ovest con fiducia e pragmatismo.** È su questo asse che potrebbe delinearsi una delle alleanze più interessanti e promettenti dello scenario euroasiatico contemporaneo — una sinergia capace non solo di rafforzare l'economia e far crescere le opere infrastrutturali, ma di costruire un autentico ponte tra culture e popoli. 🌟

